

Prezzo di Annunziatore

Prezzo per le inserzioni

Linea e spazio: una	L. 20
— — — — —	— 11
— — — — —	— 5
— — — — —	— 2
— — — — —	— 1
— — — — —	— 1
— — — — —	— 1
— — — — —	— 1
— — — — —	— 1
— — — — —	— 1

Le inserzioni non accettate se non dopo l'approvazione del direttore.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28. Udine.

Dell'opera di Martin Lutero

(Continuazione, vedi numero 247)

II.

La nuova dottrina, che in sostanza aboliva il dominio di Dio sopra l'uomo e rendeva libero ed anche inutile l'osservare i precetti del decalogo, presto germinò i suoi frutti anche politicamente e socialmente, nel popolo e nei principi.

Di fatto, quali furono i principi che per primi si fecero sostenitori della Riforma luterana, la quale concedeva loro il possesso dei beni ecclesiastici, li assolveva dall'osservanza del quinto comandamento di Dio e li confortava a saccheggiare e derubare chiese, episcopati, monasteri e ad arredare i loro palazzi o castelli, coi tesori delle sacrestie? Ecco il quadro che ne dà l'Audin.

Primeramente, era l'elettore Giovanni di Sassonia, il re dei ghiottoni del suo tempo, il cui ventre pieno sin dal mattino di vini e di carni, aveva bisogno, per non cadere, di essere contenuto da un cerchio di ferro. Costui restò preso dalla nuova religione, che aveva aboliti i digiuni o tolte le astinenze del venerdì e del sabato. La sua mensa era in voga di lussuosa, sopra tutte le principali di Germania, perchè fornita, oltrechè di cibi squisitissimi, dei più preziosi vasellamenti rapiti agli altari di Dio. Quest'epulone fu il capitano di quelli accoppiatori la spada colle verghe di fra Martin Lutero.

Poi veniva il suo figlio, Federico, il quale spendeva il tempo e logorava le forze nelle gozzoviglie e nelle cacce: per rimanente degno in tutto del padre che lo aveva messo al mondo.

Seguiva quindi il lauravio d'Assia, la cui vita buffonesca era passata in proverbio, adultero sfacciato, che si faceva servire a tavola da servi, portanti le ricami, sopra le maniche della livrea, queste cinque lettere capitali: V. D. M. I. E. *Verbum Domini manet in aeternum*; e per lui, protestante di finissima grana, la parola di Dio significava, come per Maometto, facoltà o diritto di avere più mogli.

Succedeva appresso Volfrango d'Anhalt, uomo di così crassa ignoranza, che fu detto non sapesse nemmeno farsi il segno della croce.

Finalmente tenevan lor dietro Ernesto e Francesco di Lüneburgo, i quali, non fidandosi dei servi ai quali avevano commessa la rapina dei beni delle chiese, andavan

di persona a saccheggiarle ed empivano le casse di calici di pissidi, di ostensorii (1).

A ciò si riducono i miracoli, coi quali fra Martino agguò al carro della sua Riforma i magnati. « Molti, diceva egli, si fa Germania e si altrove, sono buoni evangelici, perchè i monasteri hanno abbondanza di terre e di vasi sacri (2). » E il Brochmann suo predicante, non dubitò di scrivere: « Lutero ha dato ai principi conventi ed abbazie, ai preti mogli, alla plebe vita licenziosa; ecco i veri impulsi ammirabili al progresso della Riforma (3). » Onde il suo dire: « I bei ragazzi d'ora dei nostri ostensorii han fatto più conversioni, che tutte insieme le nostre prediche. »

Ne altrimenti si propagò altrove questo religioso e morale scompiglio: sotto nome di Riforma. Come i popoli se ne giovarono, per ribellarsi ai legittimi loro signori, o passar subito dall'anarchia nella fede all'anarchia nella politica, e quindi diedero moto alle sanguinose guerre civili che lordarono di sangue tanta parte di Alemagna; così i principi se ne valsero, per arricchire dello spoglio della Chiesa, per dilatare i confini dei loro Stati; o per mutare in tirannide il Governo. Per questo il re Gustavo impose colla forza il luteranismo alla Svezia, e per questo il re Cristiano lo stabilì nella Danimarca.

Tali, accennati appena, furono i primi frutti dell'opera di Martin Lutero e del protestantesimo che ne seguì e per dato e fatto di Calvino, di Beza, di Enrico VIII, si dilata con forme diverse e divisioni senza numero, per la Svizzera, la Francia, l'Inghilterra e la Scozia.

III.

Se non che qual è mai il valore teologico filosofico ancora, se così piace, di questo capolavoro del cervello di fra Martino? Molto bene viene espresso dal vocabolo *protestantesimo*, inventato dopo la dieta di Spira dai principi addetti a Lutero, per opporsi alle risoluzioni in essa dieta fermate. Costoro, con altri deputati delle città imperiali, *protestarono*: e di qui il nome di *protestanti*, allargatosi a comprendere tutti quanti i seguaci dell'innumerevole sette, che in quel secolo alzarono bandiera di ribellione alla Chiesa cattolica. La guerriera professione di fede, come giustamente osserva un illustre storico moderno (4), contenuta allora in questa parola, è durata sempre la medesima fino al presente: « Io credo in me e protesto contro la Chiesa romana. » Io credo in me: ecco la sovranità radicale della ragione d'ogni individuo; io protesto con-

tro la Chiesa romana: ecco la sua dichiarazione d'indipendenza. Riniegata l'unica vera Chiesa di Gesù Cristo, sono questi i soli domini che sieno e possano essere comuni tra i protestanti; e ciò si fa chiaro pur dalle storie dei primordii della Riforma, quando Lutero ed i suoi non sapevano mai mettersi d'accordo, in quello che avrebbero tenuto o no per dogma; ed oggi affermavano rivelato, da Dio quello che ieri avevano riprovato come invenzione dell'uomo. Come ai giorni di fra Martino, così ora dai protestanti, qualunque ne sia la famiglia o la specie, si può credere o questa o quella cosa, purchè si credano per la fede che uno ha, non a Dio o alla Chiesa, ma a se stesso. Si può protestare contro tutti o, se meglio garba, contro un solo dogma cattolico, purchè si protesti.

Così i luterani, i quali mantengono ancora la credenza nella divinità di Gesù Cristo, e i pastori di Ginevra, coi Feuerbach, Stirner, Marx, Strauss, Haas, Ewald, e mille altri che la ripudiano e bestemmiano, avvengachè tra loro contraddittori, sono non di meno alla pari tutti buoni e veri protestanti, perchè ognuno crede in pari modo a se e protesta del pari contro la Chiesa romana. Per render la cosa più manifesta, pigliate, siccome fece Lutero, una chiesa cattolica, levatene il segno del cristiano; l'altare del sacrificio, a dir breve, tutto ciò che potrebbe dare un'idea di religione; non vi lasciate altro che le quattro mura, e voi avrete un tempio protestante; sulla cui fronte potrete scrivere a lettere palmari: *Tempio della ragione individuale*.

Per farne la dedizione, invitate chiunque crede a se e protesta, contro la Chiesa romana: O sublime ragione del mio individuo, io credo in te, e ti adoro; griderà ogni fedele, in sul primo porgi dentro il piede; tu sola in questo tempio regni! tu sola m'insegni se io debba credere alla bibbia e mi scorgi a comprenderla. Accogli pertanto l'omaggio della mia fede.

Dopo profittato così il simbolo comune a tutti, ciascuno farà l'atto suo di fede personale. Il luterano dirà: In virtù del mio libero esame, io affermo che la bibbia è libro divino e nelle sue carte vado chiaro che la cena eucaristica ci dà, insieme col Corpo di Gesù Cristo, il pane; ossia vedo la *imparazione*: perciò protesto contro la transustanziazione della Chiesa romana. Lo zinghiano ed il calvinista soggiungeranno alla 1^a volta: Noi pure, in grazia del nostro libero esame, riconosciamo per divine le Scritture; ma in esse noi vediamo che la cena eucaristica ci dà il corpo di Gesù

Cristo soltanto in figura: quindi protestiamo contro la presenza reale della Chiesa romana. Il nuovo ariano, o seicentano, si farà innanzi e dirà: Sì, la bibbia è libro venerando; per altro, dopo averla liberamente investigata, io ho scoperto che i misteri di fede da essa proposti non sono se non figure retoriche, e Cristo, non è da più che un profeta; adunque, io protesto contro il Dio-Uomo della Chiesa romana.

Certamente, esclamerà il deista, la ragione di ogni uomo è sua regola sovrana; la mia mostra ch'essa basta a se medesima, ne abbisogna di rivelazione; conseguentemente protesto contro tutto ciò che la Chiesa romana spaccia intorno alle Scritture, alle profetie ed ai miracoli, ed il materialista trarrà avanti e dirà: Bellissima cosa è promulgare i diritti della personale ragione, il primato intellettuale di ciascuno per se. La mia ragione è giudice suprema delle opinioni altrui, benchè universalissime ed antiche: ond'è che io protesto contro l'immortalità dell'anima, il paradiso e l'inferno, superstizioni predicato dalla Chiesa romana. L'ateo non istarà in forse di ripigliare: Voi, ammettete, qual primissima delle verità, che la ragione mia è centro di se, luce sua, criterio suo, giudice suo? Or bene, poichè la mia ragione vede, che lo spirito umano non ha altro spirito superiore a se, così vedo che il mondo non ha autore, e per conseguenza non ha vero Signore: di che io protesto contro il Dio adorato dalla Chiesa romana. Il socialista, il comunista e l'anarchista dei nostri giorni diranno invece: Per primo articolo della costituzione umana, voi riconoscete la sovranità indipendente della nostra ragione. Or noi, con evidenza irrepugnabile, scorgiamo che fonte d'ogni malanno sociale sono i due pretesi diritti dell'autorità domestica e politica e della proprietà privata; noi pertanto protestiamo contro il quarto ed il quinto precetto del decalogo, insegnato dalla Chiesa romana. Meglio di tutti concluderà lo scettico: Voi concedete che a me solo tocca il giudicare senza appellori tutto, ed ancora di quello che tutti voi sinora avete detto? Ebbene, dopo liberamente esaminata ogni cosa, io vi dichiaro che nulla v'ha di certo nel mondo; per lo che io protesto, non solo contro la Chiesa romana, ma altresì contro coloro che protestano contro di lei, e protesto finalmente contro me stesso.

Dopo l'assurdo principio teologico e filosofico, bandito da Lutero, del libero esame e del principio della personale ra-

205 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

E' orribile! orribile! mormorò Giovanni Canadà.

— Voi me la renderete, non è vero? ripigliò la donna; dite che me la renderete! Vedete, io sono prostrata ai vostri piedi, io piango, vi domando giustizia e pietà!

— Pietà! povera donna, povera madre! Non lo vedete? La pietà trabocca dai nostri cuori, sentirsene dai nostri occhi, ma giustizia... quando ci sarà permesso di rendervi giustizia?

— Domani, se lo volete, disse un giovane uccello dal gruppo in mezzo al quale si teneva nascosto. O restano neschetti e sapremo fabbricare della polvere se ci manca il denaro per comprarne. Il sangue degli eroi e le lacrime dei deboli gridano vendetta. Or ora ho pianto rivelandolo fra noi il padre Flaviano portante le tracce del suo glorioso martirio. Se non vegliamo più ondeggiare sulle sue spalle la lunga capigliatura bianca, si è perchè gli Hurons gli scotevano il capo, gli Hurons spalleggiati dall'Inghilterra... Quel trofeo sanguinoso, quella veneranda reliquia orna il Wigwam

d'un Indiano e l'Inglese paga per questa capigliatura un premio come per le pantofole uccise. Chi ci impedisce di ribellarci ad un giogo troppo pesante? Noi non promettiamo nulla, e i giuramenti fatti ai nostri padri sono traditi ogni giorno. Leviamoci contro l'oppressore che ci ha preso per una merce da trafficare. Il padre Flaviano non ci predicherà la rivolta, ci temerebbe che le nostre rappresaglie nascondessero una vendetta per crudele trattamento da lui subito, ma questa donna soffre e piange! Si scatenano i nostri sacerdoti, si rapiscono le giovinette cattoliche per coprirle di onta! Sì, sì, pietà per Lucia e per sua madre ma vendetta e morte agli Inglesi!

— Morite agli Inglesi! ripetevano venti voci.

Quor-Trafitto si avvicinò lentamente. — I Volti-Pallidi ci amano, disse, ed io andrò a riferire ai Volti-Pallidi quanto ho veduto nelle capanne dei miei fratelli. I nuovi padroni li opprimono e li torturano; mentre il grande Ononizio li trattava da figli e li onorava come guerrieri, i devastatori del « Vecchio paese » rubano loro i territori di caccia e scatenano contro di essi le popolazioni nemiche. Si torturò la Veste Nera, si trucidano ogni giorno i fedeli Indiani; la pace era stata giurata per fin che scorressero i fiumi, per fin che splendessero gli astri del cielo, ma ad onta dei giuramenti, l'Asia fu disprezzata... Io vengo dalla capanna del consiglio, io porto qui i voti dei giovani e le parole dei vecchi; l'Inglese

ha tradito gli Indiani, e l'Indiano lancerà la freccia e il tomahawk. Ho detto, le mie parole furono ascoltate da uomini.

Quor-Trafitto restò in piedi, dando uno sguardo calmo e fiero attorno a se, per giudicare dell'impressione prodotta dal suo discorso. L'esclamazione gutturale emessa dagli Indiani seduti a qualche distanza gli provò che le sue parole avevano trovato un'eco in molti virili.

— Avete parlato bene, disse avvicinandosi a Quor-Trafitto un giovane Canadese vestito d'un abito da caccia, e la cui maschera bellezza e il nobile e sciolto portamento ispiravano simpatia. Noi pazientemente, ci pigiammo sotto il giogo; a costo di diventar villi, prendemmo la nostra rivincita. Io sono del vecchio paese e mio padre fu uno dei primi che partì da San Malò per far presto fortuna al Canada. Questa ricchezza agognata e la conquista, i miei avi possedettero terre e vissero in una opulenza di cui furono spogliati. Io rimasi orfano, giacchè mio padre cadde gloriosamente a Carillon e mia madre non sopravvisse alla sua perdita. Io dovrei all'amicizia d'un vecchio amico dei miei parenti di non esser cresciuto nell'ignoranza, e non potendo di tratto diventare soldato, mi feci cacciatore. Ma io aspiro con tutta la gioventù canadese a riprendere il fuoile per riconquistare il territorio che fu nostro. Ogni giorno aggrava di più la nostra situazione, e raddoppia la insolenza degli Inglesi. Se si trattasse di ripigliare Quebec, forse m'obblitereste che

la postura della città è troppo forte e che noi ci faremmo inutilmente ammazzare sotto le sue mura; ma Montreal non è così bene difesa da non poter cadere nelle nostre mani se arrischiassimo un colpo ardito.

« Una prima vittoria attirerà intorno a noi coloro che parteggiavano per i fortunati. I figli di coloro che si batterono da eroi nelle pianure d'Abraham non domandano che di vendicare i loro padri. Voi, o Canada, per lungo tempo tentaste di arrestare il movimento irresistibile che ci spinge; io non credo possibile che vi frapponiate tra noi e gli Inglesi. Voi, udite il padre Flavio, questa madre desolata, conosciuta l'opinione dei nostri amici, gli Indiani; date un segnale e prima d'un mese quanti uomini atti alle armi vivranno nel Canada saranno intorno a voi.

Un mormorio d'approvazione seguì le parole di Giorgio Malò, e parecchi giovani andarono a stringergli la mano.

Tocò allora ad un vecchio indiano di prendere la parola.

Egli era all'estrema vecchiezza, bianchi e lunghi i suoi capelli; portava sopra l'calzon di pelle coperti da correggie di daino intrecciato in bel modo una corta tunica di bisonte a bizzarri disegni, ed ornati d'una frangia di capigliature che accennavano a numerose e sinistre imprese.

Quando il vecchio s'avanzò, i giovani Indiani s'alzarono in segno di rispetto.

(Continua).

gione, è impossibile rigettare tutte queste conseguenze e non averlo in conto di logico svolgimento della Riforma: né vi ha protestante, se pure intenda rimanere consistente a sé stesso, il quale a tutte ed a ciascuna non abbia da rispondere: Amen.

Dal che si ritrae che, a filo di rigorosa dialettica, il sistema nel quale fra Martino fondò tutta l'opera della sua Riforma, conduce alla negazione arbitraria d'ogni ordine divino ed umano, cioè a dire teoricamente all'anarchia religiosa, morale e razionale, praticamente poi a tutti i disordini politici e sociali, di cui l'Europa moderna è stata finora ed è luttuoso teatro.

Così riman chiarita la necessità delle discordie generatrici di sette, moltiplicanti a guisa dei funghi, e delle contraddizioni, inerenti per essenza alla natura del protestantesimo, come ne diede argomenti ed esempi non credibili lo stesso Lutero, la raccolta delle cui antitesi formerebbe un volume del più curioso. Già i lettori videro, in una delle ultime corrispondenze nostre di Prussia, come ora, per occasione del centenario di fra Martino, si sia pubblicato in Germania un *Catechismo cattolico Romano* di Martino Lutero, coi tipi del Barcher in Wurzburg. «Questo catechismo», scriveva il nostro valoroso corrispondente, «è una perfetta e piena ortodossia, è composto esclusivamente di passi delle opere di Lutero, posteriori alla sua eresia: quindi è che somministra, senza averne l'aria, una prova delle incossanti contraddizioni di lui. (5)

(Continua).

- (1) *Ambrosio*, tom. II.
(2) *Presso Mattiotti*, *Serm. XII, super Luth.*
(3) *Exam. pol. confess. August.*, pag. 103.
(4) *ROMANACHEN, St. Univ. della Chiesa cattolica*, lib. LXXXIV.
(5) *V. Civ. Catt.* questo volume, pag. 127.

Tra le più curiose opere di scrittori cattolici, pubblicate in Germania, per questa congiuntura del centenario di Martin Lutero, merita d'essere raccomandata questa così intitolata: *Reformatorenbilder, Historische Vorträge über katholische Reformatoren und Martin Luther*, von Dr. C. STAMM, GERMANY. Herder in Freiburg, Baden 327 pag. gr. 8. Con titolo lucido e pacatissimo. L'autore, che si mostra versatissimo nella storia ecclesiastica e di sagace criterio, oppone al riformatore, che diede origine ed incremento al protestantesimo, i veri riformatori cattolici, vale a dire i grandi santi della Chiesa cattolica, che riformarono davvero non già la Chiesa, essenzialmente irrimediabile, perché divina nella sua fede e nella sua costituzione, ma i fedeli, migliorandone la vita e i costumi. Nell'insieme è il quadro dei Santi riformatori che mette a riscontro dei padri dell'apostasia moderna; di San Gregorio Magno, del beato Canisio, di San Carlo Borromeo, di San Vincenzo dei Paoli e dell'altra schiera che segue a proporre nella settimana ed ottava delle sue conferenze. Noi pensiamo che si farebbe opera molto vantaggiosa ancora all'Italia, ove questo prezioso libro si traducesse e divulgasse fra noi. Si vende al prezzo di fr. 5.

UN AMMAESTRAMENTO

Riproduciamo dall'*Osservatore Cattolico*:

Torino e Genova hanno pensato a procurarci dei confronti, che sono molto edificanti. La città del conservatorismo piemontese non ha saputo conservare nemmeno le apparenze dell'ordine; la città di Mazzini ha fatto solenni accoglienze all'erede del trono di Berlino, a colui che ha raccolto la eredità di Lutero, e va in Spagna dove si lavora per stringere nelle spire della frammassoneria europea il Sovrano di una nazione che è cattolica.

Torino chiuse le sue porte in faccia al suo Arcivescovo, ad un Cardinale, ad un uomo che è una illustrazione italiana. Genova ha acclamato il Principe Federico Guglielmo, e lo accolse fra le sue mura echeggianti di orriva, fra le sue contrade pavese. Le autorità di Torino non hanno potuto, non hanno voluto andare incontro al Pastore della Chiesa, che veniva in mezzo al suo gregge, portando la pace e la verità. A Genova noi troviamo il principe tedesco circondato dalle autorità cittadine e governative, applaudito, corteggiato.

Sono fatti sommaramente istruttivi, che spiegano la politica degli uomini e del governo italiano. La politica è divenuta padrona della società, ed è la politica che ora dirige gli avvenimenti e assomma in sé le file delle cose in Italia. Or vedete qual sia questa politica che muove la Italia? È una politica che si china davanti al forte, e riconosce la grandezza là dove vi ha la forza che impone le falangi di milizie che possono essere lanciate sulle pianure lombarde.

La politica italiana festeggia il governo prussiano, che protesse l'armata, che ha aperto la Brecchia di Porta Pia, e ha percosso la Chiesa per mezzo del *Kulturkampf*.

Così si intendono le feste di Genova e lo fischiate di Torino. I cattolici non lasciano cadere questi grandi ammaestramenti.

La politica è in lotta col cattolicesimo, ed essi non possono coesistere. I diritti del cattolicesimo sono cancellati, e abbandonati ai fischii della piazza. Qual conciliazione sarà mai possibile con una politica che è in opposizione aperta, ed ha per iscopo di estinguere il cattolicesimo?

I così detti *dimostranti* di domenica, quando ne furono arrestati tre, si recarono dal Prefetto; e questi, ad una loro commissione ebbe il coraggio di rispondere nel seguente modo, a quanto racconta il *Matteo*. «Il Prefetto rispose, scrive questo giornale, che gli ordini erano stati impartiti (?). Se un altro invece che *Abbazio l'Arcivescovo* avesse gridato *Viva l'Arcivescovo*, pel pubblico bene sarebbe stato ugualmente arrestato.»

È bene sapere che tali furono gli ordini del signor Prefetto, ma per eseguirli nella seconda parte, sarebbe occorso arrestare tutta l'immensa moltitudine che fragorosamente gridava *Viva l'Arcivescovo*. Intanto quelle parole quell'ordine, del signor Prefetto bastano a caratterizzare tutto il suo sistema. Secondo lui dunque merita ugualmente di essere arrestato chi salta per via un cittadino, e chi si fa innanzi ad oltraggiarlo! È veramente incredibile che siffatte teorie possano impunemente elevarsi a sistema di governo; è incredibile che si osi paragonare la libertà del rispetto e la libertà dell'insulto, la libertà del diritto, e la libertà del delitto.

I giornali di Torino dicono che all'Eminentissimo Alimonda pervennero numerosi telegrammi, indirizzi e biglietti di visita in atto di ossequio, di omaggio e di devozione.

Lunedì, alle 10 ant., Egli ricevette la visita del conte di Sambuy, e alle 12 quella del prefetto Casalis.

La Duchessa di Genova, madre della Regina Margherita ha allo stesso scopo inviato presso Sua Eminenza il proprio gentiluomo conte Radicati; e il Principe Tommaso, anche a nome della Consorte Duchessa Isabella, il maggiordomo Marchese Gay.

Non consta di passi analoghi da parte di Re Umberto e della Regina Margherita.

Il *Journal de Rome*, parlando dell'arrivo del cardinale Alimonda a Torino deplorea la debolezza del Governo e dice: Quando il Governo non può garantire dagli insulti del popolo un arcivescovo che prende possesso della sua sede, come si può pretendere ancora che la prigione del Papa in Vaticano possa essere volontaria? Il Papa, volendo, potrebbe arrischiarsi a uscire nelle vie di Roma? Il Governo è impotente a garantire la inviolabilità del Pontefice, dappoiché non può nemmeno fra la popolazione onesta, saggia e pia, come la torinese, promettere di far rispettare la dignità di un arcivescovo cardinale.

AL VATICANO

Lunedì mattina, secondo l'annuncio da noi dato, Sua Santità ha ricevuto in udienza privata la deputazione di Palermo presieduta da Mons. Zuccaro, segretario di S. E. Monsignore l'Arcivescovo di Palermo. La deputazione presentò al Sommo Pontefice la medaglia d'oro commemorativa della festa di N. S. del Rosario, medaglia che porta da un lato l'immagine della Vergine e dall'altro la scritta: «Palermo-Ricordo-1813.» La deputazione si è quindi recata presso l'Eminentissimo Cardinal Segretario di Stato, al quale essa ha presentato la stessa medaglia in argento.

— Scrivono al *Corriere di Torino*:

L'Eminentissimo Card. Parrocchi è stato felice di poter prestare al Santo Padre un prezioso autografo. È una lettera scritta da Coimbra il 23 agosto 1611 del P. Francesco Suarez, professore in quella Università, famosa allora, al P. Claudio Aquaviva, Generale della Compagnia di Gesù, intorno alle correzioni proposte alle opere del Suarez e desiderate dal papa Paolo V, specialmente sui due punti della potestà legislativa degli antichi pontefici degli ebrei, e

sul valore delle leggi civili in ordine ai chierici.

Ieri mattina gli E. mi e R. mi signori cardinali componenti la Sacra Congregazione di Propaganda, terminata la riunione generale ordinaria, si sono recati nel piano superiore del Palazzo e hanno visitato il museo Borgia quivi testé trasferito. Questo museo oltre a molte altre curiosità comprende specialmente la parte numismatica, geografica, etnografica e una collezione importantissima di codici orientali specialmente ebrei, o di libri cinesi antichi. Esso fu cominciato dal celebre cardinale Stefano Borgia primo Segretario e quindi Prefetto di Propaganda morto nei primi anni del secolo presente. Egli fa in relazione coi principali archeologi, orientalisti e letterati del suo tempo, di molti dei quali si veggono i ritratti fatti fare da lui medesimo e collocati attualmente nel primo salone del museo. Il Borgia lasciò le sue collezioni alla Propaganda: ma sorta lite coi suoi eredi si venne ad una transazione e una parte del museo fu restituita ai parenti. L'altra parte si collocò in una sala del Collegio Urbano. In seguito venne arricchito di nuovi codici, monete, e oggetti di etnografia.

Il Rev. Padre Camillo Cheynet, dei Passionisti, destinato dalla Propaganda a Missionario Apostolico in Bulgaria, aveva ieri la consolazione di essere ammesso dal Santo Padre in udienza e di riceverne, prima di partire l'Apostolica Benedizione.

Il P. Camillo Cheynet è ben noto ai romani avendo militato nell'esercito pontificio fino al 1870, e precisamente nel corpo d'Artiglieria col grado di tenente.

Chiamato da Dio ad altra milizia, entrò nel Convento dei PP. Passionisti il 19 marzo 1879. Celebrò la prima Messa in Viterbo il giorno della SS. ma Trinità, nel 1882, ed ora, come Missionario predicando il Vangelo di Cristo colla parola e coll'esempio, si renderà maggiormente benemerito della religione e della civiltà.

Il *Diritto* scrive le seguenti parole dalle quali traspira non poco rancore:

«Sappiamo da buona fonte che i prelati americani residenti in Roma, hanno sollevato la questione di convenienza per parte del Vaticano d'inviare un Nuncio apostolico negli Stati Uniti e che la curia di buon grado vi ha acconsentito. Ciò che porterà di conseguenza la nomina di un diplomatico americano presso la Santa Sede.

«Non vi è alcun dubbio che tanto il Senato quanto la Camera di Congresso negli Stati Uniti, che annoverano un elemento clericale abbastanza forte, daranno il loro voto favorevole.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Vien riferito alla *Voce della Verità* che in questi ultimi giorni si è stato a Monza un'andirivieni di personaggi eminenti devoti alla monarchia chiamati da re Umberto per consultarli sopra diverse questioni di attualità; questa sarebbe la causa del ritardo della sua partenza per Roma.

— Jeri una rappresentanza del Comitato per il pellegrinaggio nazionale si è recata dai segretari generali Corrales e Lovito, per chiedere ai accordi il ribasso sulle ferrovie a tutti coloro che parteciperanno al pellegrinaggio.

Corrales e Lovito assicurarono i membri del Comitato del loro favore: ma è necessario un accordo fra il governo e le amministrazioni delle Ferrovie, per le opportune disposizioni.

— Col titolo «Deputati sotto processo» il moderato *Ordine d'Ancona* ci reca questa informazione:

Sappiamo che appena aperta la Camera la sarà presentata domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Saladini, uno dei 4 deputati di Forlì, imputati di ingiuria o violenza contro un delegato di P. S. nei noti fatti di Cassa.

Altra domanda di autorizzazione a procedere sarà presentata contro l'on. Dotto per le querele di ingiurie e diffamazione sperte contro lui dal nostro direttore.

— L'on. Farini avrebbe manifestato il desiderio di dimettersi da presidente della Camera; perché, secondo lui, non sarà possibile colle lotte che si andranno a sollevare di progredire nei lavori parlamentari. Il ministero l'ha pregato di non pensare a ciò, essendo egli anzi l'uomo della situazione per regolare la discussione perché non tramodi. Il presidente, pur cedendo alle insistenze, si sarebbe riservata ogni libertà d'azione nel caso che venissero mutate le condizioni della Camera.

— Il prof. Sbarbaro inviò al presidente on. Farini una petizione, con la quale invita la Camera a giudicare nella sua (sua di Sbarbaro) questione con Baccelli, Sbarbaro

propone che il Senato si costituisca in Alta Corte di giustizia per giudicare il ministro come violatore della legge.

ITALIA

Palermo — Leggiamo nella *Sicilia Cattolica*:

«Con gravissimo dispiacere troviamo smentita la notizia, data ieri dallo *Statuto* sulla restituzione del Duca Calvino: notizia che noi ci affrettammo di offrire ai lettori. Vogliamo sperare che nulla ci sia di terribile, e che presto sia restituito alla famiglia. Dicesi intanto che il tenente generale Pallavicino sia partito oggi per Trapani a dirigere personalmente i servizi per il triste caso organizzati.»

Pavia — Domenica ebbe luogo in Pavia una riunione di affittuari di tutte le provincie lombarde e della Lombardia. Erano presenti i deputati Cavallini, Bonaschi, Cagnola, Pavesi, Gallotti, Sacchi. Giunsero le adesioni di altri dieci deputati. La discussione durò quattro ore. Deliberossi d'invitare il governo a provocare la revisione dei contratti dei fittaiuoli, meglio acconciandoli al progresso agricolo e alle condizioni dei prodotti; d'invitare pure la proprietà affinché sopra domanda degli inerti, impotenti a corrispondere il pattuito canone, conceda la rescissione pura e semplice dei contratti; di offrire i deputati affinché interpellino il governo sull'esito delle promesse fatte all'Associazione. Falliti gli ultimi tentativi, ricorrerassi alle misure indicate dalla gravità della situazione. Ordine perfetto.

ESTERO

Francia

Sol recenti voti della Camera contro la Chiesa, a proposito della legge municipale, la stessa repubblicana *Liberté*, foglio tutt'altro che cattolico, fa le seguenti sensate riflessioni:

La legge votata lunedì, e che ha tolto alle fabbricche, per darlo ai comuni, il monopolio delle pompe funebri, è un passo di più in quella via di sistematica spoliazione. Era per le fabbricche una risorsa preziosa; fu loro tolta...

«Non sono le fabbricche soltanto che si vogliono metter fuori dalla legge, è la Chiesa tutta quanta. La si soffoca sotto un'eccezione interpretazione del Concordato e sotto un'oppressiva aggravamento delle leggi che la consacrano.

«La verità, questo sistema di vessazioni e di misure arbitrarie non è degno d'un gran governo né d'una Camera seria. Queste cose importanti, come quelle delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato, dovrebbero essere trattate con maggiore nettezza ed onestà. Ognal guerra di manigaglia insprisce tutto senza nulla risolvere. Essa eccita le passioni ed esaspera la lotta religiosa, quando tanti motivi esigerebbero la conciliazione ed il pacificamento.

— Si ha da Parigi che si stanno organizzando numerosi Comitati elettorali realisti in provincia, e soprattutto in Vandea, nei Vosgi, nell'Orleanese e nel dipartimento della Mosella.

— Venne scoperta a Lilla il Comitato centrale anarchico di cui faceva parte Carlen, colui che voleva attentare alla vita del ministro Ferry.

DIARIO SACRO

(Giovedì) 22 novembre

S. Cecilia v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

22 novembre 1349 — Il Patriarca Bertrando unisce Italia e Artozia alle gastaldie di Gemona.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

Preg.mo Sig. Direttore,

Il sottoscritto si associa ai sentimenti del R. Orloro diocesano e dei cittadini verso la benemerita istituzione del Patronato ed offre il tenue obolo di L. 3.

Udine, 20 novembre 1883.

ZORZI RAIMONDO.

D. Giuseppe Gebiati capp. di Coderno L. 5, Angelo Gibiati L. 4, D. Marzio Siniga-

ORARI
della Ferrovia di Udine,
ARRIVI

da	ore 9,37 aut. accel.
TRIESTE	ore 1,05 pom. om.
	ore 8,08 pom. id.
	ore 1,11 aut. misto
	ore 7,37 aut. diretto
da	ore 9,54 aut. om.
VENEZIA	ore 5,52 pom. accel.
	ore 8,23 pom. om.
	ore 2,30 aut. misto
	ore 4,56 aut. om.
	ore 9,08 aut. id.
	ore 4,20 pom. id.
PONTREBA	ore 7,44 pom. id.
	ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per	ore 7,54 aut. om.
TRIESTE	ore 8,54 pom. accel.
	ore 8,47 pom. om.
	ore 2,50 aut. misto
	ore 8,10 aut. om.
per	ore 9,54 aut. accel.
VENEZIA	ore 4,45 pom. om.
	ore 8,23 pom. diretto
	ore 1,43 aut. misto
	ore 8, — aut. om.
per	ore 7,43 aut. diretto
PONTREBA	ore 10,35 aut. om.
	ore 8,25 pom. id.
	ore 9,05 pom. id.

BALSAMO DI SERRAVALLE

Questo balsamo si adopera con una spugna sulla ferita, o sulla parte dolente, e si lascia agire per qualche ora. È molto efficace per le piaghe, le ustioni, le contusioni, le emorroidi, le scottature, le punture di insetti, e per tutte le affezioni della pelle.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Utile a tutti, CANFORINE BOXES

Queste gradissime tavolette, molto in uso in laghetti e ad intrattenere da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in legno, mobili, stoviglie, ecc. di ogni genere. Rassicura in ogni caso, e preserva dal tarlo, ogni cosa che si vuole conservare.

Ogni scatola costa 50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

PRE COMMERCIALI

1000 fogli di buoni di credito, carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopraccoperte con intestazione, L. 10.

Spedite commissioni alla tipografia del Cittadino Italiano.

CEROTTO MIRABILE

Le incommensurabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. Il cerotto comunemente per le affezioni di denti, della guancia, delle gengive, ecc. È ottimo per tumori freddi, glandolari, scrofoli, ostruzioni di milia, di fegato, per alcune apoplezie, e doglie fissi e vaganti reumatici; a così pure per colici, per gastrici, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione, questo cerotto si adopera senza rischiarlo.

Scatole da L. 1, 1,50, 2 e 2,50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

20 novembre 1883	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 11601 sul livello del mare.	755.3	755.4	757.4
Umidità relativa	71	61	76
Stato del cielo	misto	Coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	E	—
velocità chilom.	—	1	—
Termometro: centigrado.	6.7	10.9	7.0
Temperatura massima 12.8	Temperatura minima all'aperto — 0.8		
minima 2.4			

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28.

PROF. MALAGUTI
FARMACUTICO
C. CASSARINI
Da S. Salvatore in BOLOGNA.

DEPURATIVI SPECIFICI

Il sereno dei depurativi per la gola, l'orecchio, i dolori articolari, le affezioni aneurismatiche, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEPOSITO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

PREPARATO DA SOTTOCASA Profumiera

FORNITORE D'INVESTITO

DELLE

RE. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Internazionali di Milano 1871 e 1881

Questo Bouquet gode da sessant'anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Nessuno conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia momentaneamente il fazzoletto.

Fiasco L. 2,50 e L. 5.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barrelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con riflettore in ferro, ed unito morsetto, a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1,20.

Detto con morsetto in ferro L. 2.

Punte da trapano

Punte da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatto fabbricare espressamente dalla casa P. Barrelli. Prezzo con vassoi 10 ciascuna.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rinverevole che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e si rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procurarsi la Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta confidenza, e l'unico che non contenga preparati nocivi. Nella dentifricia di corallo, tutte le altre malattie della bocca. Cell'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Venduto all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

BENZINA POMPEJANA
ANTIMACCHIE DI G. CURATO

Questa liquida volatile si è portata a tale perfezione che nessuna altra benzina può uguagliarla di così facile e qualunque specie di macchia prodotta da corpi grassi, come burro, saponi, olii, cere, unte di raso, vernice, e tutte le macchie variate sui mobili e sulle vesti per il contatto delle mani e capelli: sono tolte con la più deliziosa e sicura, come acqua, lana, cotone, ecc. senza alterare momentaneamente la lucida né il delicato loro colorito, assicurando l'insolentamento senza lasciare traccia di odore.

Modo facile di servirsi

Con una spugna si toglie la polvere sulla parte macchiata mettendo sotto di essa un pannello a più colpi, evitando di dare delle piogge alla stoffa; fatto ciò si prende un pannello di stoffa ben bagnata di questa benzina, se se imbue la stoffa macchiata, dopo di averla con un pannello combinando anche quella che è sotto la riga perché l'imbuto della macchia N. 2. Il baci di stoffa come comunemente si toglie.

Prezzo 50 cent. per flacone cont. 75.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 — Cell'annunzio di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'Indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

ANNA, TOSCA, BRONCHITI e TALI Incipienti
QUARANTA GOLLIE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Anna, Bronchiti, Tosca, le più comuni ed inveterate dipendenti da malattie croniche del bronchio e dei polmoni. Tanti incipienti, ed in generale tutte le malattie di polmone: approvata da recente secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed uffiziali, dall'alto attestato del chiarissimo avv. comm. Giovanni Gregorini professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

NON FIO LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lazz, collifugo incompensabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato Collifugo di Lazz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi poltici ed indurimenti cutanei senza distacco e senza infiammazione. Adoperando il medesimo con un semplice pennello. — Boccetta con etichetta rossa L. 1 con etichetta gialla 1,50 munita della firma autografa dell'inventore e del modo di usare il Collifugo.

Deposito in Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Cell'annunzio di cent. 50 si spedisce franco nel Regno estero e si riceve il servizio dei pacchi postali.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un modo di tutto la pianta Farinifera ed è coltivata di tutto l'India e dell'America del Sud, ricavata dalla giovane famiglia di palma, da ricami di alcune piante e soprattutto dalla Cereus Agave-Folia. Questa produce a lungo tempo, come pure aggrava dal prodotto dell'arte salutare, come la vera farina per bambini annuali, superiore a tutte le altre farine alimentari, come la Tapioca, la Roccia, ecc. — I bambini intestinali ereditari, le Tabo menteriche, le Macerchie, la Scrofola, la Debilità generica causata da tutto lo malattie acute, sono curati dalla Farina Indiana: è nutritiva la sua nutrizione non solo per bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2,50 - da grammi 250, L. 1,50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 — Cell'annunzio di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Questa acqua di Colonia nazionale non solo è profumata colle più rinomate qualità e si è ancora conservata, possedendo al massimo grado la qualità tonica ed aromatica le più fragranti.

Battiglia Extra Double da L. 2,50 e L. 2,25. — Battiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine.

NOTES LAVAGNA
ULTIMA NOVITÀ

Indispensabili per alberghi, locande, viaggiatori, commessali, uomini d'affari ecc. Il servizio con apposita matita, potendo per l'occasione della massima facilità. — Venduto alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA

colle liste della biancheria. Indispensabili alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGGNO

Rivagorice mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, grandiosità, macchie e macchie; mette gli umori densi, salati, viscosi, sicciosi, abbassagli, muco, cataratto, gotta serena, cappa ecc.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Polvere insetticida
per fuocinata

Invasa alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: e moli, pulci, cimici, formiche, vermi della stoffa, mosche, ecc. ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovata in vendita all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28.

ESSENZA DI COCA
CHINATA

La Coca Boliviana, unita alla China Calada, purifica sensibilmente e siccifica la lingua di un individuo che si è posto a prendere da un sofferto accento di Stomaco, Anorexia, difficoltà di digestione, impetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento bilioso, scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto febbrili periodiche od Adinamia, questo estratto Kivi è il balsamo che solo può annuolare la contrazione di questi mali.

Una scatola di 50 cent. L. 1,50 prima del paese baltico per un dollaro, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sé al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2,50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 — Cell'annunzio di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Acqua Maravigliosa
PER TINGERE Barba e Capelli

Mette il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo colore.

Questa acqua sensibilmente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e a l'impetenza la caduta. Conserva poco fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpelli. Cell'impiego di un barileto di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacone L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 — Cell'annunzio di 50 cent. si spedisce per posta.